



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA**

**22 Aprile 2021**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**Accordo con la Regione per la distribuzione**

# Sclerosi multipla, la cura in farmacia

Il consigliere nazionale dell'Aism: «Grazie anche all'ex assessore Razza»

**Alessandro Ricupero**

## **PALERMO**

Nuovi medicinali per la cura di patologie gravi e invalidanti, come la sclerosi multipla, patologie cardiovascolari e l'osteoporosi, saranno distribuiti dalle farmacie private. L'assessorato regionale alla Salute, Federfarma Sicilia, l'Associazione distributori farmaceutici hanno sottoscritto un accordo approvato da un decreto del dipartimento regionale per la Pianificazione strategica. «Le farmacie private e convenzionate rappre-

sentano un presidio prezioso su tutto il territorio della nostra Isola – ha detto il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci – strumento fondamentale nella erogazione agli assistiti di servizi volti a migliorare l'efficacia e la qualità del servizio sanitario pubblico». «È il risultato concreto di un lavoro avviato tre anni fa per rispondere ai bisogni delle persone con sclerosi multipla in qualun-



**L'ex assessore regionale alla Salute Ruggero Razza ha promosso l'accordo**

que luogo risiedano», ha commentato il consigliere nazionale dell'Associazione italiana sclerosi multipla, il messinese Angelo La Via. Le migliaia di persone con sm potranno trovare nelle farmacie sotto casa gli interferoni e il Glatiramer acetato (farmaci di prima linea). «Ringraziamo il Governo regionale e il Dipartimento pianificazione strategica e servizio farmaceutica. In particolare grazie alla collaborazione negli ultimi due anni con l'ex assessore alla Salute Ruggero Razza abbiamo raggiunto risultati concreti. Si tratta di conquiste che ci stanno permettendo di dare risposte concrete alle 10 mila persone con sclerosi multipla della Sicilia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati collocano l'Isola tra le ultime regioni d'Italia

# Contagi e vaccini, la Sicilia arancione sprofonda e tenta di correre ai ripari

## Da oggi porte aperte senza prenotazioni agli over 60. E non solo per AstraZeneca

### PALERMO

Mentre la maggior parte delle regioni italiane marciano spedite verso la zona gialla e si comincia già a pensare alle prime riaperture dal 26 aprile, la Sicilia sembra destinata a restare in arancione con diverse zone colorate in rosso. A cominciare dalla provincia di Palermo, dove con ogni probabilità oggi sarà prorogato il lockdown a causa dell'alto numero di contagi e della difficile situazione negli ospedali con i reparti Covid sotto pressione.

Nell'isola ieri erano 1.288 i nuovi positivi (140 in più rispetto a due giorni fa) su 29.049 tamponi processati, con una incidenza ferma al 4,4%, ma ancora molto alta. La Regione era terza per numero di contagi giornalieri dietro la Lombardia e la Campania. Le vittime sono state 10 e portano il totale a 5.218. Il numero degli attuali positivi è di 25.188 con un incremento di 289 casi; i guariti sono 989.

Negli ospedali sale ancora il numero dei ricoverati: sono 1.456, 21 in più, dei quali 182 nelle terapie intensive, 2 in più. La distribuzione territoriale tra le province, vede Palermo con 298 casi, Catania 517, Messina 98, Siracusa 98, Trapani 43, Ragusa 7, Caltanissetta 110, Agrigento 90, Enna 27.

Ed è proprio Palermo a restare con il fiato sospeso in attesa della decisione sull'eventuale proroga della zona rossa su base provinciale che scade domani. La Regione sta valutando gli ultimi dati relativi sia ai contagi che ai ricoveri ospedalieri.

La proroga della zona rossa, inoltre, potrebbe riguardare soltanto il capoluogo e i comuni dove più alto è il numero dei contagi.

Intanto la Regione cerca di accelerare sul versante delle vaccinazioni già a partire da oggi, visto che la Sicilia risulta al terzultimo posto in Italia nel rapporto tra vaccini consegnati e somministrati (fonte governo nazionale). Insomma le performance vantate dal governatore Musumeci si sono infrante sugli scogli dei numeri. La campagna vaccinale non decolla e la Sicilia vede la zona gialla solo con il binocolo.

Visto il successo nello scorso fine settimana (e il tonfo dei primi giorni di questa settimana) la Regione ha deciso, infatti, di replicare l'open weekend con un giorno in più. Alle giornate di venerdì, sabato e domenica si aggiungerà anche quella di oggi. Negli hub e centri di riferi-

mento della Regione sarà possibile vaccinarsi - con il siero AstraZeneca - per gli ultrasessantenni (persone tra 60 e i 79 anni, che non presentano fragilità) anche senza prenotazione. È stato deciso che saranno somministrati i vaccini a domicilio anche per i familiari conviventi o caregiver dei soggetti vulnerabili o affetti da disabilità grave. Ma c'è di più, segno che la Sicilia ha assolutamente bisogno di alzare il numero dei vaccinati (anche ieri sotto i ventimila). Nello speciale "Open weekend" anti-Covid, la Regione ha esteso la possibilità di vaccinarsi (con Pfizer/Moderna) senza prenotazione anche agli over 80 e a tutti i cittadini over 60 che appartengono alle categorie a elevata fragilità. Questa opportunità sarà offerta solo negli hub provinciali da oggi a domenica.

Per velocizzare le procedure e diminuire i disagi e le attese dei cittadini, negli hub provinciali saranno istituite tre corsie di accesso alla vaccinazione: la prima riguarda i prenotati; la seconda i non prenotati; la terza dedicata a coloro che, indipendentemente dalla prenotazione, sono in possesso di anamnesi precompilate dal proprio medico di base che certifichi una specifica condizione di fragilità, rientrando tra quelle elencate dalla Struttura commissariale nazionale.

Una strategia varata nel tentativo di consentire alla Sicilia di rialzare la testa, cercando di recuperare posizioni nella corsa al vaccino delle regioni. Nonostante l'ottimismo avventato del governatore Musumeci.



Il governatore Musumeci | I dati non confortano il suo ottimismo

## La Uil: gestione poco trasparente

---

● La Uil sospetta «clientele» e una «gestione non trasparente» del personale sanitario nella campagna di vaccinazione contro il Covid. «La situazione è critica. Le aziende sanitarie non sono riuscite a fare chiarezza per quanto riguarda il fabbisogno in organico per il Coronavirus e per la richiesta della sanità ordinaria. La gestione della Seus è allo sbando e anche del bonus, tardivo riconoscimento ai dipendenti, non c'è certezza su quando sarà erogato», affermano Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, ed Enzo Tango, segretario della Uil Fpl Sicilia, dopo l'incontro all'assessorato alla Salute. E aggiungono: «Per le prestazioni aggiuntive si rischia il caos. Non possiamo giocare sul dramma Covid».

**Parte in anticipo il secondo Open weekend, si concluderà domenica**

# Vaccini, chiamata per gli over 60

Per ridurre attese e disagi negli hub previste corsie diverse per prenotati e non

**Fabio Geraci**

**PALERMO**

Da oggi fino a domenica vaccinazione in Sicilia senza prenotazione a partire dai 60 anni fino agli ultraottantenni. Per rilanciare la campagna vaccinale, la Regione ha esteso la possibilità di vaccinarsi negli hub provinciali con Pfizer e Moderna anche ai cittadini da 60 anni in poi che appartengono alle categorie delle persone estremamente vulnerabili. Ma parte questa mattina, con un giorno d'anticipo rispetto al precedente, anche il secondo Open weekend con AstraZeneca, ovvero la vaccinazione senza prenotazione per il target 60-79 anni senza fragilità che vede coinvolti tutti i 66 centri vaccinali regionali. Nello scorso fine settimana sono

state iniettate oltre 26mila dosi del vaccino prodotto ad Oxford: la speranza è che anche questa volta si possa ripetere l'exploit.

L'Isola, infatti, è crollata al terzo posto in Italia per percentuale di vaccini somministrati con l'84.6 per cento: fanno peggio solo la Basilicata e la Calabria rispettivamente con il 78.3 e l'83.5 per cento. Per velocizzare le procedure e diminuire i disagi e le attese, negli hub provinciali saranno istituite tre corsie di accesso alla vaccinazione: la prima riguarda i prenotati; la seconda i non prenotati; la terza dedicata a coloro che, indipendentemente dalla prenotazione, sono in possesso di anamnesi precompilate dal proprio medico di base che certifichi una specifica condizione di fragilità, rientrante tra quelle elencate per gli aventi diritto.

Ma Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia, ed Enzo Tango, segretario della Uil Fpl, do-

po l'incontro all'assessorato regionale alla Salute, attaccano: «La situazione è critica. Le aziende sanitarie non sono riuscite a fare chiarezza per quanto riguarda il fabbisogno in organico per il Coronavirus e per la richiesta della sanità ordinaria. La gestione della Seus è allo sbando e anche del bonus, tardivo riconoscimento ai dipendenti, non c'è certezza su quando sarà erogato». E si rischierebbe il caso «per le prestazioni aggiuntive, indispensabili per la campagna vaccinale. Ci sono allarmi che paventano una gestione non trasparente, non possiamo giocare sul dramma del Covid. Le vaccinazioni devono procedere e il personale deve essere gestito per fare bene il servizio e non clientele. Su questi punti vogliamo un confronto immediato prima che la situazione degeneri. In caso contrario la Uil assumerà tutte le iniziative di protesta e di denuncia». (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Isola destinata a restare arancione, sono però oltre cento i Comuni monitorati dalla Regione

# Zone rosse, verdetto sul filo dei contagi

## Attesa oggi la nuova ordinanza di Musumeci sulle restrizioni per Palermo e provincia Determinante la relazione dell'Asp, ma è scoppiato un nuovo focolaio allo Zen

Giacinto Pipitone

### PALERMO

Musumeci deciderà solo all'ultimo minuto utile se prolungare o meno la zona rossa a Palermo e nei paesi della provincia. Anche se i dati in possesso del presidente lasciano trasparire che la scelta finale possa essere quella di restare col livello massimo di divieti in città almeno per un'altra settimana liberando invece tutti o quasi gli altri centri del Palermitano.

Ma sono tantissimi i punti interrogativi che rendono incerto il destino soprattutto dei negozianti e di ristoranti, pub e alberghi. Intanto il governo nazionale dovrebbe dichiarare la Sicilia zona arancione. Confermando così la situazione attuale in via generale. E tuttavia già da quasi un mese la politica di Musumeci è stata quella di integrare a livello locale le decisioni (e i divieti) di Roma agendo chirurgicamente su singoli Comuni ritenuti più a rischio. È così che è maturata la zona rossa a Palermo e in altri 125 centri siciliani: in 101 dei quali l'ordinanza scade stasera.

Così sarà anche nelle prossime settimane. Oggi pomeriggio Musumeci è obbligato a emettere un provvedimento che riguarda in particolare Palermo e la provincia: qui, a mezzanotte, scade la zona rossa e la sensazione è che nessuno se la senta di dichiarare il «liberi tutti». Il presidente deciderà sulla base di una relazione che la Asp e l'ufficio del commissario per l'emergenza, Renato Costa, trasmetteranno solo nelle prossime ore.

In sintesi, governo e Asp si prenderanno fino all'ultimo minuto utile prima di indirizzare la decisione, cercando così di intercettare tutti i dati più aggiornati che concorrono alla valutazione. Quelli di ieri per la verità lasciavano prevedere una duplice decisione: a Palermo il tasso di contagio medio settimanale (uno dei parametri principali) è di 247 casi ogni 100 mila abitanti, di un soffio più basso della soglia di rischio fissata a 250 casi su 100 mila abitanti. E tuttavia il dato oscilla con grande velocità perché per quasi tutta la settimana ogni giorno è stato un po' sopra la media. E non a caso il dato dei contagi di ieri è il migliore di tutti gli ultimi giorni mentre è

pessimo per Catania, dove finora la situazione sembrava sotto controllo.

Ma proprio nella notte fra martedì e mercoledì a Palermo si è registrato un nuovo focolaio allo Zen: dove in poche ore sono arrivate una ventina di ambulanze e almeno 5 persone sono state trasportate in terapia intensiva. Il fatto che il contagio nei quartieri popolari sia praticamente fuori controllo potrebbe spingere ulteriormente il presidente a prolungare la zona rossa in città di almeno una settimana, scavalcando così il temuto ponte del primo maggio che porta con sé in modo naturale assembramenti e un generale abbassamento della guardia.

La situazione risulta appena un po' migliore, anche a Palermo, se si prendono come riferimento i dati di riempimento dei reparti ordinari e delle terapie intensive: i ricoveri non sono pochi in alcune aree e emergenza ma mediamente non è stata superata la soglia di guardia.

Per tutti questi motivi ieri il borsino pendeva più su Palermo ancora rossa e la provincia di nuovo arancione: nel caso dell'interland Musumeci limiterebbe il rosso solo a una decina di Comuni ancora con dati preoccupanti liberando tutti gli altri che però resterebbero soggetti al limite nazionale fissato dal livello arancione. Da questo punto di vista in Sicilia nessuno intercetterebbe lo start alla ripartenza che Draghi aveva fissato al 26 aprile. Un esempio di ciò che potrebbe succedere lo ha dato ieri il sindaco di Marsala, Massimo Grillo, annunciando che la cittadina tornerà in zona arancione da domani dopo 10 giorni in zona rossa grazie al fatto che «l'incidenza settimanale dei casi di contagio non è stata superiore a 250 nuovi positivi ogni 100 mila abitanti».

Non va trascurato che per quanto riguarda Palermo sulla scelta di Musumeci pesa, e non poco, il pressing che le associazioni imprenditoriali stanno facendo per allentare i divieti. Da giorni piovono su Palazzo d'Orleans gli appelli di Consercenti e Confcommercio (che invocano anche i ristoratori). E ieri è toccato a Federalberghi, che ha preso spunto dalle norme che stanno maturando a Roma sulle riaperture per chiedere di non penalizzare il settore del turismo: «Con un'estate con il coprifuoco in Italia, la possibilità di vacanze all'estero rischia di diventare una certezza». In questo caso i timori sono legati, oltre che alle zone rosse, anche all'estensione del coprifuoco alle 22 fino al 31 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palermo. L'Open day per i Vaccini anti-Covid organizzato alla Fiera del Mediterraneo FOTO FUCARINI

**Rischio assembramenti  
Probabile una proroga  
di una settimana  
per superare il temuto  
ponte del primo maggio**

**Il bollettino. Continua a crescere la curva dell'infezione. Muore la terza anziana ospite di una casa di riposo a Messina**

## Altri 1288 positivi, aumentano anche i ricoveri

Alcuni casi nelle scuole: un docente a Siracusa e due ragazze a di Lipari

**Andrea D'Orazio**

### **PALERMO**

Aumenta ancora, anche se di poco, il bilancio quotidiano delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia, piazzando la regione al terzo posto nella triste classifica dei territori con più contagi giornalieri, superata solo dalla Campania e dalla Lombardia, mentre sale pure il numero dei posti letto occupati in ospedale. Nel dettaglio, il ministero della Salute indica nell'Isola 1288

nuovi contagi, 140 in più rispetto al precedente bollettino e a fronte di 9924 tamponi molecolari, per un tasso di positività in rialzo dal 12 al 13%, stabile al 4,4% se si calcolano anche i 19125 test rapidi processati nelle 24 ore - ma va ricordato che la Regione continua a comunicare a Roma solo i positivi individuati con l'esame molecolare. Nonostante i 989 guariti registrati ieri, cresce sia il bacino degli attuali contagiati, pari a 25188 (289 in più), sia la quota di persone ricoverate: 19 in più in area medica, dove si trovano 1274 pazienti, e due in più nelle terapie intensive, dove risultano 182 malati e dieci ingressi. In calo, invece, i decessi giornalieri: dieci contro i 56 di

martedì scorso, per un totale di 5210 dall'inizio dell'emergenza. Tra le ultime vittime, un'altra ospite della casa di riposo di Messina Come d'incanto, già teatro di un focolaio durante la prima fase dell'emergenza, riesplso il mese scorso. La donna, ottantacinquenne, ricoverata al Policlinico Martino, è la terza anziana della struttura deceduta nel giro di dieci giorni, e come le altre due vittime del Covid, anche lei aveva effettuato il vaccino ed era in precarie condizioni di salute per patologie pregresse. Tra le province con più infezioni giornaliere, con 298 nuovi positivi e un'incidenza settimanale di 223 casi ogni 100 mila abitanti (al di sotto della

soglia critica di 250 che determina il rosso) Palermo, stavolta, lascia il primo posto a Catania, che nelle 24 ore conta 517 contagi, seguono Caltanissetta con 110, Messina e Siracusa con 98, Agrigento 90, Trapani 43, Enna 27 e Ragusa con sette. Tra i positivi emersi nel Siracusano ci sono anche la moglie e il figlio del sindaco di Avola, Luca Cannata, come annunciato in un videomessaggio su Facebook dallo stesso primo cittadino, che dalla quarantena domiciliare torna a puntare il dito sulle scampagnate di Pasqua e gli assembramenti del fine settimana per spiegare l'impennata di infezioni registrata nel comune. Al «senso di responsabilità e rispetto delle pre-

scrizioni di prevenzione del contagio» ha chiamato ieri, ancora una volta, anche il prefetto di Agrigento, Maria Rita Cocciuffa, mentre a Marsala, che domani mattina tornerà in arancione, il sindaco sottolinea che la fine della zona rossa «non deve assolutamente suonare come "un liberi tutti"». Intanto, dalle scuole dell'Isola arriva notizia di altri casi di positività: un docente dell'Alberghiero di Siracusa, con il plesso chiuso per sanificazione, e due studentesse dell'istituto superiore Conti di Lipari, la scuola più grande delle Eolie con 400 studenti, con lezioni in presenza sospese in attesa di altri tamponi. (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO

## Da Fondazione con il Sud 3,5 milioni per il volontariato

**I**n questo anno di pandemia il volontariato ha avuto e continua ad avere un ruolo centrale di sostegno e aiuto alle comunità locali, affiancandosi in maniera efficace e spesso fondamentale al settore pubblico, soprattutto in ambito sociosanitario. Sottolineare il suo ruolo sociale e supportarne l'operatività è l'obiettivo della sesta edizione del Bando di Volontariato, promosso dalla "Fondazione con il Sud" che, questa volta, propone una sperimentazione inedita. Il sostegno andrà infatti direttamente alle organizzazioni di volontariato per lo svolgimento di attività ordinarie, nelle province meridionali che hanno ricevuto meno risorse dalla Fondazione nel periodo 2007-2020 (Cosenza e Vibo Valentia in Calabria, Barletta-Andria-Trani in Puglia, Sassari in Sardegna, Ragusa e Trapani in Sicilia).

A disposizione ci sono 3,5 milioni di euro.

«Non possiamo che ringraziare il nostro volontariato per il ruolo che ha sempre svolto nel sostenere i bisogni delle comunità. Ancor più nell'ultimo anno, in cui il Covid ha travolto le nostre vite e sconvolto quelle di tantissime persone che oggi si trovano in situazioni veramente difficili - ha dichiarato Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud -. I tanti operatori e i volontari che donano il proprio tempo agli altri non si sono arresi neanche davanti a questo: hanno ridefinito priorità, riorganizzato il lavoro, reinventato il proprio modo di agire o le proprie finalità per stare accanto a chi ne ha più bisogno. Con questo bando vogliamo dare un segnale al mondo del volontariato, di vicinanza e sostegno, che va nella direzione della ripresa e del ritorno alla normalità che tutti auspichiamo possa realizzarsi nel più breve tempo possibile».

Il sostegno alle organizzazioni di volontariato non è, quindi, legato alla presentazione di un progetto o di un programma di lavoro ma si basa sul riconoscimento della loro esperienza, capacità gestionale, radicamento e impatto territoriale, con l'obiettivo di rafforzarne l'impegno e l'attività rivolta alle comunità locali.

Il bando scade il 28 maggio 2021 e le richieste di sostegno dovranno essere presentate online, attraverso la piattaforma Chàiros accessibile dal sito [www.fondazioneconilsud.it](http://www.fondazioneconilsud.it).

La Fondazione con il Sud è un ente non profit privato nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno attraverso la promozione di percorsi di coesione sociale. La Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (cultura, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità. In 14 anni ha sostenuto oltre 1.300 iniziative, coinvolgendo direttamente 6.300 organizzazioni e 430mila cittadini.



**CONTAGI SICILIA****Ieri 1.288 positivi e la zona gialla si allontana****Da oggi a domenica replica con il vaccino per over 60**

**PALERMO.** Mentre la maggior parte delle regioni marcano spedite verso la zona gialla e si comincia già a pensare alle prime riaperture da lunedì, la Sicilia sembra destinata a restare in arancione con diverse zone colorate in rosso. A cominciare dalla provincia di Palermo, dove con ogni probabilità oggi sarà prorogato il lockdown a causa dell'alto numero di contagi e della difficile situazione negli ospedali.

Nell'isola ieri 1.288 i nuovi positivi (140 in più rispetto a ieri) su 29.049 tamponi processati, con una incidenza ferma al 4,4%, ma ancora molta alta. La Regione è terza per numero di contagi giornalieri dietro la Lombardia e la Campania. Le vittime sono state 10 e portano il totale a 5.218. Il numero degli attuali positivi è di 25.188 con un incremento di 289 casi rispetto a ieri; i guariti sono 989. Negli ospedali sale ancora il numero dei ricoverati: sono 1.456, 21 in più rispetto a ieri, dei quali 182 nelle terapie intensive, 2 in più.

Ed è proprio Palermo a restare con il fiato sospeso in attesa della decisione sull'eventuale proroga della zona rossa su base provinciale che scade oggi. La Regione sta valutando gli ultimi dati relativi sia ai contagi che ai ricoveri ospedalieri. Ieri l'incidenza settimanale dell'intera area metropolitana è scesa a 223 positivi su 100mila abitanti, al di sotto del limite di 250 oltre i quali scatta automatica-

mente. La proroga della zona rossa, inoltre, potrebbe riguardare soltanto il capoluogo e i comuni dove più alto è il numero dei contagi.

Intanto la Regione cerca di accelerare sul versante delle vaccinazioni già a partire da oggi. Visto il successo nello scorso fine settimana, ha deciso infatti di replicare l'open weekend con un giorno in più. Alle giornate di venerdì, sabato e domenica, infatti, si aggiungerà quella di oggi. E la Regione ha esteso la possibilità di vaccinarsi (con Pfizer/Moderna) senza prenotazione anche agli over 80 e a tutti i cittadini over 60 che appartengono alle categorie a elevata fragilità. Questa opportunità sarà offerta solo negli Hub provinciali da oggi a domenica. Resta confermata, così come nella settimana scorsa, ma appunto con un giorno in più, oggi, la vaccinazione senza prenotazione per il target 60-79 anni (senza fragilità) con AstraZeneca, in tutti gli Hub e Centri vaccinali della Regione. Per velocizzare le procedure e diminuire i disagi e le attese dei cittadini, negli Hub provinciali saranno istituite tre corsie di accesso alla vaccinazione: la prima riguarda i prenotati; la seconda i non prenotati; la terza dedicata a coloro che, indipendentemente dalla prenotazione, sono in possesso di anamnesi precompilata dal proprio medico che certifichi una specifica condizione di fragilità, rientrante tra quelle elencate dalla Struttura commissariale nazionale.

## Vaccini Torna l'Open weekend

PALERMO - Visto il successo di vaccinazioni nello scorso fine settimana, ritorna in Sicilia l'Open weekend e rilancia con un giorno in più.

L'iniziativa voluta dal governo Musumeci ha l'obiettivo di accelerare la campagna vaccinale nell'Isola: alle giornate di venerdì, sabato e domenica, infatti, si aggiungerà anche quella di oggi (giovedì).

Negli Hub e Centri di riferimento della Regione sarà possibile vaccinarsi - con il siero AstraZeneca - per gli ultrasessantenni (persone tra 60-79 anni, che non presentano fragilità) anche senza prenotazione.

In occasione dello scorso fine settimana, sono state oltre 26 mila le somministrazioni del vaccino di Oxford nelle 66 strutture operative nelle nove province.

Disposta da dg La Rocca nuova distribuzione candidati

# Medicina generale, cambio sedi di esame

Il concorso si svolgerà in tutta Italia il 28 aprile

PALERMO - Riorganizzata in Sicilia, sulla base della prossimità con i rispettivi luoghi di residenza, l'assegnazione dei 1.639 candidati alle sedi d'esame per partecipare al concorso pubblico di accesso al corso di formazione specifica in Medicina generale (triennio 2020-2023), che si svolgerà in tutta Italia il prossimo 28 aprile.

Con un avviso pubblico del dirigente generale del dipartimento regionale per le Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico, Mario La Rocca, è stata



Mario La Rocca

disposta una nuova distribuzione dei candidati alle commissioni d'esame, concentrandoli nelle sedi di Palermo (Università, viale delle Scienze, edificio 19; Fiera Pala Giotto, piazzale Giotto; Fiera del Mediterraneo, padiglione 20 A, via Sadat 1), e in quella di Catania (Centro fieristico Le Ciminiere, padiglione F1), in base alla provenienza geografica e suddividendoli poi in ordine alfabetico.

I candidati che hanno dichiarato di essere residenti fuori dal territorio regionale saranno assegnati alla sede di Catania.

È possibile scaricare dal sito del dipartimento Asoe la suddivisione dei candidati per commissione d'esame e sede di svolgimento della prova concorsuale.



---

**Riorganizzazione  
effettuata sulla base  
della prossimità  
con la residenza**

---

IL CASO

# Vaccino, 15 denunciati per truffa “Hanno mentito per saltare la fila”

di Salvo Palazzolo

All'inizio di gennaio, in quindici sono riusciti a scavalcare tutte le file al Policlinico e a Villa delle Ginestre, e si sono vaccinati. C'è pure un funzionario pubblico fra i denunciati: ha finto di essere un dipendente dell'università. E adesso, come tutti gli altri, è indagato per truffa aggravata e falso.

I carabinieri del Nas hanno depositato un primo rapporto alla procura di Palermo sui furbetti del vaccino. E le indagini proseguono, gli investigatori stanno passando al setaccio anche le liste di chi ha assunto il siero all'ospedale Ingrassia, al Civico e al Cto. Sarebbe già emersa più di un'irregolarità. I Nas stanno controllando anche le liste dei vaccinati di Petralia e Corleone, ma in

questo caso gli eventuali reali sono di competenza della procura di Termini Imerese.

Dunque caccia ai furbetti. E pure a chi li ha favoriti, ma questi ultimi probabilmente la faranno franca, perché la recente riforma del reato di abuso d'ufficio ne ha ristretto di molto l'ambito di applicazione. Tranne che non emergano casi eclatanti di sanitari che hanno favorito familiari.

Non è davvero un'indagine semplice, ma in alcuni casi sono arrivate segnalazioni anonime precise ai carabinieri. E i furbetti non hanno avuto scampo. Il pool coordinato dal procuratore aggiunto di Palermo Sergio Dementis ha contestato la truffa aggravata perché il bene di cui ci si è appropriati ha fatto conseguire un valore importante: l'immunità.

Qualcuno già abbozza una dife-



▲ **Coda col trucco**  
Un carabiniere all'hub vaccinale di Villa delle Ginestre: va avanti l'indagine del Nas

sa, sostenendo di avere usufruito di dosi che sarebbero andate perse, perché i convocati non si erano presentati. Ma sono difese che non reggono, perché i falsi sono ormai accertati: i carabinieri hanno ristretto l'attenzione sui quindici casi e hanno verificato che i soggetti interessati non facevano parte di nessuna delle categorie autorizzate. Dipendenti universitari, sanitari, volontari.

Furono momenti di grande caos a gennaio, soprattutto a Villa delle Ginestre. Nei giorni in cui si scatenò la polemica per l'arrivo in massa prima degli odontoiatri e poi delle segretarie dei medici di base si sarebbero fatti avanti anche gli "imbucati". I furbetti del vaccino sfruttano sempre il caos. Quando invece la macchina funziona, non c'è spazio per i non autorizzati. Così, alla Fiera, nes-

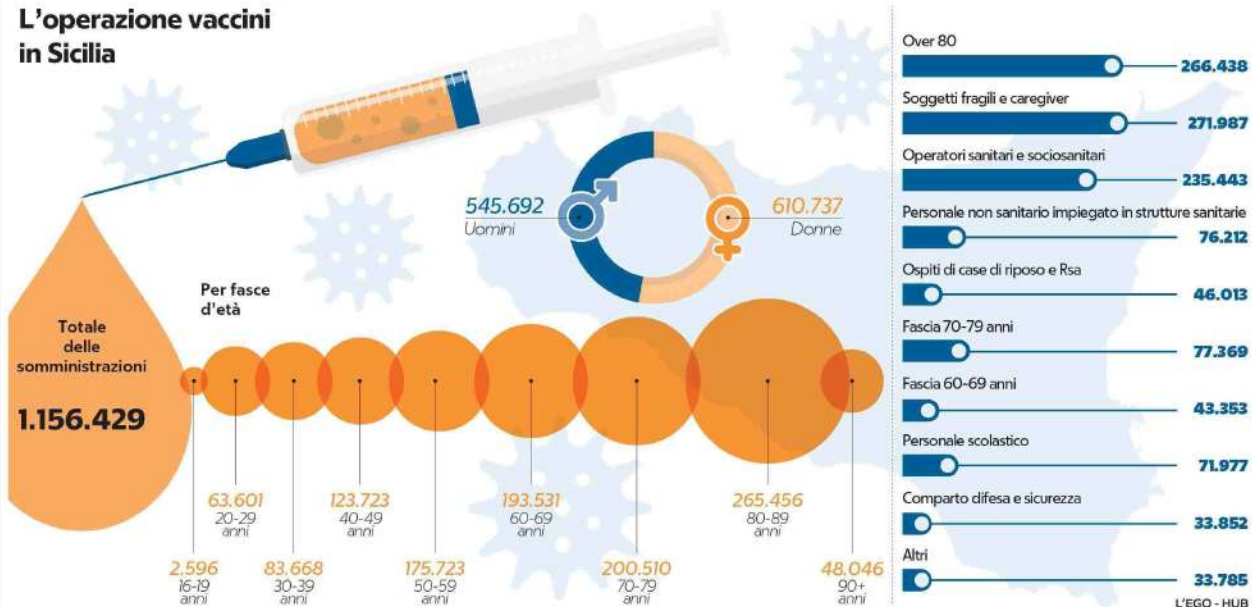
no è riuscito a infiltrarsi. E da fine febbraio la situazione si è normalizzata in tutti i centri. Anche perché, intanto, erano state emanate circolari esplicative e si era aperto un gran dibattito per arginare l'avanzata dei furbetti.

Certo, qualcuno ha continuato a provarci, anche questo raccontano le indagini. Ma è stato respinto. Ora, il numero dei 15 furbetti a Palermo è destinato a salire. È probabile che già prossimi giorni i carabinieri del Nas, guidati dal maggiore Giovanni Trifirò, depositino un nuovo rapporto alla procura. Al momento, i filoni di indagine sono diversi, in base al centro vaccinale.

Non è escluso che al termine dell'inchiesta la procura proceda a una "riunione" di tutti i fascicoli. E sarà il processo ai furbetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'operazione vaccini in Sicilia



# In Sicilia il primato delle dosi a "fragili" e accompagnatori Ma 15 su cento restano in frigo

di Giorgio Ruta

ti e i membri delle associazioni che si occupano della donazione del sangue. Poi, ci sarebbero una quota di errori nella compilazione e un'altra, ma con numeri meno allarmanti del previsto, di furbetti.

### I "fragili"

Il dato che colpisce di più, però, adesso è un altro. Ed è quello che riguarda "fragili" e accompagnatori. Su un totale nazionale di un milione 847.928 dosi, non c'è una regione che arriva ai numeri dell'Isola: la Campania ne conta 255.652, la Lombardia appena 114.266, la Calabria 86.596, il Lazio

Figliuolo ha chiarito chi sono gli "altri" dei report. Da oggi a domenica vaccino a over 60 e over 80 senza prenotazione

92.892, l'Emilia-Romagna 175.591. La stragrande maggioranza dei vaccinati inclusi in questa voce è composta da persone con patologie e non da caregiver: i conviventi di soggetti ad alto rischio che hanno ricevuto almeno una fiala sono circa 12mila.

Dalla Regione fanno sapere che i motivi sono essenzialmente due: da un lato si sarebbe scelto di accelerare su questa categoria, che conta 140mila persone con disabilità grave, e dall'altro in tanti avrebbero presentato una documentazione che certificava alcune patologie. Tra questi, qualcuno per esempio, sapendo di evita-

re il vaccino AstraZeneca dimostrando una "fragilità", ha portato un certificato del medico di base.

### La corsa

La Sicilia è tra le ultime regioni in Italia per percentuale di vaccini effettuati sulle dosi consegnate: è stato iniettato l'84,6 per cento. Dopo la psicosi AstraZeneca molti hanno fatto un passo indietro, allontanando la Regione dall'obiettivo di almeno 25mila dosi inoculate al giorno. Per ridurre le distanze tra realtà e aspettative, Palazzo d'Orleans ha deciso di replicare l'esperienza dell'Open weekend, quando gli aventi diritto si sono potuti vaccinare senza prenotazioni.

Da oggi fino a domenica, in tutti i centri della Sicilia, gli over 60 possono ottenere una dose. Mentre gli over 80, come già succede alla Fiera del Mediterraneo, da oggi possono presentarsi senza preavviso in altre dieci strutture del Palermitano. «Invito tutti gli aventi diritto ad andarci», è l'appello di Minore. Fuori dall'Open weekend, la piattaforma e gli altri servizi delle Poste dedicati alla campagna rimangono attivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia è la regione che ha somministrato più dosi a soggetti "fragili" e ai loro accompagnatori: 271.987. Lo si scopre dopo la scelta del generale Francesco Paolo Figliuolo di specificare la voce "altro" che compariva, nel report nazionale quotidiano delle vaccinazioni, vicino alle categorie che hanno diritto alla puntura anti-Covid.

Nell'Isola, soltanto dopo le persone con patologie, ci sono gli ultraottantenni con 266.438 dosi inoculate, seguiti dal personale sanitario (235.443) cui vanno aggiunti gli altri lavoratori di cliniche, studi e ospedali (76.212) e gli appartenenti alla fascia 70-79 anni (77.369). Più giù ci sono 71.977 dipendenti della scuola, 46.013 ospiti delle residenze per anziani, 43.353 persone della fascia 60-69 anni e 33.852 tra militari e forze dell'ordine. In tutto in Sicilia sono state iniettate 1.156.429 dosi.

### Gli altri

Avevano fatto scalpore, in Sicilia, le oltre 300mila somministrazioni destinate all'infinita categoria "altro". Un dato enorme. Ma adesso che la struttura del commissario nazionale per l'emergenza ha deciso di non conteggiare più in quella casella i "fragili" e i caregiver, il risultato cambia di molto. Nell'Isola rimangono in "altro" 33mila soggetti su un totale nazionale di 307.193, un po' meno del Lazio che ne ha 38.561, molto al di sotto della Campania che ne conta oltre 81mila e leggermente di più della Lombardia che si ferma a quota 27.321. Ma, nonostante il netto taglio, chi rientra in questa voce? Una parte, in Sicilia, è composta da avvocati, magistrati e altri operatori della giustizia, inseriti per un breve periodo nella lista delle priorità. «Inoltre, in alcuni momenti della campagna, sono stati inseriti lì dei vaccinati che nel report non avevano una specificata categoria», precisa Mario Minore, capo della task force della Regione. Per esempio, i carcerari